



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT - Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs - N. 1 Janvier 1992 - 8^{ème} année - Nouvelle série - Expédition abonnement groupe postal 3^e (70%)

di E. PASTORET

EDITORIALE

ALCUNE VERITA' DA RISTABILIRE

Il 1° maggio vi sarà la celebrazione ufficiale del quarantennale del SAVT, vogliamo pertanto aprire questo primo numero del 1992 con alcune considerazioni su fatti recenti che riguardano la nostra Organizzazione.

Come tutti voi avrete avuto modo di constatare il nostro Sindacato è stato, nel corso del 1991, oggetto di un nutrito tiro al bersaglio da parte di vari personaggi pubblici della nostra Regione. In particolare vanno rilevate le inusitate polemiche rivolte all'indirizzo del Segretario Generale Ezio Donzel. Si è trattato spesso di attacchi fatti sul piano personale e contraddistinti da una mancanza di quel senso della misura che, troppo sovente, noi abbiamo avuto forse il torto di possedere.

Ricordiamo, una tantum, "l'affaire" Giochi Olimpici dove si è voluto far coincidere strumentalmente la posizione personale di Donzel con quella del SAVT. Vi è certamente chi è stato così malaccorto da confondere una cosa con l'altra, ma è altrettanto vero che vi è pure stato chi ha cercato di ignorare, a bella posta, questa differenza.

Come se non bastasse nei confronti di Donzel vi è stata una denuncia per diffamazione per una frase riportata su di un giornale da un pubblicista che era presente ad un dibattito sui Giochi Olimpici nel comune di Charvensod (dibattito al quale Donzel partecipava in qualità di residente nel comune stesso n.d.r.). E' prematuro parlare dell'eventuale svolgimento del procedimento giudiziario poichè gli accertamenti sono in corso. Non possiamo però esimerci dal ritenere quanto meno fuori luogo le affermazioni del querelante (Bruno Milanese n.d.r.) che ha ritenuto di dovere, secondo quanto da lui affermato in un comunicato stampa, ricondurre il dibattito politico della nostra regione su binari di maggior correttezza attraverso il mantenimento della querela. Siamo certi che di fronte ad un eventuale giudizio della Magistratura non sia certamente Ezio Donzel che debba avere timori e questo per ragioni che tutti,

perlomeno in Valle d'Aosta, possono ben arguire. Ed in questa prospettiva non è un caso che Donzel non abbia richiesto al Sig. Milanese il ritiro della querela. Per quanto riguarda poi "la correttezza del dibattito politico" dobbiamo ammettere la nostra incapacità di sostenerlo su un piano paritario a quello del sig. Milanese. E' certo che la nostra Organizzazione, per come si muove, per come agisce, per la sua presenza e per le sue idee non piace a parecchia gente, non è quindi casuale il fatto che si cerchi di indebolirla con ogni mezzo. E per fare questo non si esita a voler riproporre degli assiomi superati dai tempi cercando di far coincidere, strumentalmente, l'azione del SAVT con quella di qualche Movimento politico presente nella nostra Regione. Naturalmente si tratta di "boutades" che lasciano il tempo che trovano e dimostrano la totale disinformazione dei propri autori rispetto al SAVT, al suo operato, alle ragioni ideali che indirizzano la sua azione quotidiana. Ma la cosa grave che sta alla base di questa affermazione non è tanto il tentativo di voler riproporre tematiche logore, stantie, superate nei fatti e nel tempo, quanto piuttosto quello di voler implicitamente rimarcare la riprovevolezza (e perchè poi?) eventuali comunanze ideali. Si tratta naturalmente di un tentativo goffo e fuori luogo che denota una scarsa conoscenza del Sindacato in generale, del suo operato, dei rapporti di sostanziale correttezza che governano l'attività confederale nella nostra regione. Chi cavalca certe teorie dimostra di risiedere fuori dalla realtà e non fa che rendere più evidente il proprio anacronismo. L'anacronismo di coloro che, rimasti prigionieri dei propri dogmatismi, hanno la presunzione di svolgere un ruolo culturalmente importante pur restando legati a schemi politici ormai desueti. Ma non è certamente questa attitudine che ci disturba quanto piuttosto il fatto che si proceda ad analisi inverosimilmente presuntuose che portano ad esprimersi con compiuta ignoranza su

avvenimenti conosciuti in modo del tutto superficiale. Non staremo qui a ribadire le ragioni storiche e culturali che hanno portato alla nascita del SAVT. Riteniamo di non doverci giustificare a questo proposito. Crediamo anzi che l'esistenza di un Sindacato come il nostro sia un'ulteriore dimostrazione di democrazia all'interno di una regione che spesso viene tacciata di oscurantismo da certi personaggi che, con i loro pregiudizi politico-fideistici, pretendono da ormai troppo tempo di indirizzare il confronto politico culturale verso orizzonti che si dimostrano puntualmente angusti e privi di prospettiva. La Valle d'Aosta ha bisogno di uscire dalle secche di un dibattito che si fa sempre più sulle persone e sempre meno sui fatti. Abbiamo avuto spesso occasione di dire questo. Peccato che troppo sovente certi esegiti dell'obiettività del giudizio e della razionalità dell'analisi si smentiscano clamorosamente e, quando si tratterebbe di dover boccare la strada della coerenza, non abbiano alcuno scrupolo nel balzare sul carro dell'opportunismo per perseguire il proprio tornaconto personale. In questa regione vi sono migliaia di persone che, non da oggi, sono dedite al censurabile traffico dei voti, dei contributi, dei favori di piccolo cabottaggio, non è certo a costoro che noi facciamo riferimento. Esistono in Valle numerosissimi cittadini che non condividono queste logiche. Si tratta di persone che amano questo paese e contribuiscono alla sua crescita. Sono queste persone che, in qualsiasi situazione politica ed economica, vivono al di fuori del sottogoverno, dei favoritismi, dei traffici poco chiari, degli incarichi multimilionari. E' a queste persone che si rivolge il Sindacato, e queste persone sono la sua forza. Ci dispiace che in questo nostro piccolo paese vi sia l'abitudine di giudicare la gente sulla base di quelle che sono supposte simpatie partitiche secondo un manicheismo intellettuale-politico d'altri tempi. D'altronde assistiamo, non da oggi, ad entusiasmi decisamente fuori luogo

per quanto è pensato e realizzato lontano da noi. Ciò che avviene alle nostre latitudini è liquidato in modo spicciolo definendolo "provinciale" e "culturalmente stantio". Ci pare, tutto sommato, che l'incapacità di confrontarsi sulle idee nasca da queste presunzioni. Certamente il confronto intellettuale, sia pure serrato, difficilmente decolla quando è permeato da quell'ignoranza che deriva prese di posizione aprioristiche. Abbiamo già ricordato, su questo giornale, come il S.A.V.T abbia avuto modo, già da parecchio tempo, di fare riflessioni ed analisi in campo economico e sociale che sono passate inosservate, mentre ora sia osanna, sia pure giustamente, il CENSIS per quanto emerge dalla recente ricerca che ha condotto in Valle d'Aosta su incarico dell'Amministrazione regionale. Naturalmente quanto è stato fatto da noi, ed in tempi non sospetti, non è stato amplificato dalla grancassa dei media. Le presentazioni dei nostri lavori non sono avvenute in centri congressi prestigiosi e nessun pranzo ufficiale è stato organizzato per rendere più "appetibile" l'evento. Siamo fuori da queste logiche, abbiamo scelto di operare per il nostro Paese, vogliamo stare con la gente, questo non piace a molti, ma siamo fatti così e non desideriamo cambiarci.

A P P A L T I

LA POSIZIONE DEL SINDACATO

di P. CHENEY

La recente vicenda ANAS, con i conseguenti avvenimenti giudiziari sfociati negli arresti dei 3 maggiori impresari della Valle d'Aosta, ha riproposto, ancora una volta, all'esterno della regione una immagine decisamente negativa della Vallée.

Da un po' di tempo, in conseguenza di certi avvenimenti, il cliché usato per definire quanto avviene è sempre lo stesso. Si ribadisce che siamo una regione ricca, opulenta, con illegalità diffusa e spregiudicati sistemi clientelari, si giunge fino a citare l'associazione a delinquere.

Si tratta di una valutazione esterna, e non solo, che viene data di noi che ci lascia l'amaro in bocca e che, tutto sommato, non ci sentiamo di condividere.

Siamo convinti che il tessuto economico/produttivo sia in gran misura sano. Non riteniamo che tutto sia perfetto, ci mancherebbe altro! Riteniamo anche che non sia il caso, in questo momento, quando questi duemila famiglie dipendono per il loro futuro da questi fatti e da queste accuse, di essere innocentisti o colpevolisti. In un momento difficile come questo sono altri gli atteggiamenti che pensiamo si debbano tenere.

Certamente, per poter avere una visione più serena della cosa, va pretesa chiarezza su tutta la vicenda. D'altronde il Sindacato si muove da sempre in questa direzione. Ultimamente è stato firmato un protocollo con l'Ente Regione proprio allo scopo di dare massima trasparenza e massima pubblicità alle gare per l'aggiudicazione di appalti pubblici e sulle procedure da espletare.

Per quanto riguarda il fatto

giudiziario summenzionato va detto che il Sindacato si è mosso soprattutto per affrontare il problema economico dei lavoratori che, di fronte alla mancanza di liquidità delle ditte, a seguito della carcerazione dei propri titolari, rischiava di farsi pesante, sempre per quanto riguardava i dipendenti delle 3 imprese vi era da esaminare il problema, non meno rilevante, della continuità lavorativa delle imprese. Attraverso ripetuti incontri con l'Amministrazione regionale è stata garantita la prosecuzione degli inviti alle nuove gare di appalto.

Per quanto riguarda gli aspetti retributivi è stato chiesto, sempre all'Amministrazione regionale, la verifica delle garanzie retributive e dei versamenti alla Cassa Edile, secondo quanto previsto dalle leggi vigenti. Va ricordato che la responsabilità del committente pubblico, per eventuali inadempienze legate a questi casi, è individuata in modo preciso. Il 10 gennaio 1992 il Consiglio regionale ha approvato una delibera di finanziamento alle 3 imprese allo scopo di pagare gli stipendi e gli oneri sociali delle stesse.

Se vi può essere soddisfazione per la presa di responsabilità da parte degli Amministratori regionali, riguardo a questa decisione, non si può nascondere l'incredulità per la decisione dall'Amministrazione regionale di finanziare i debiti delle imprese con l'INAIL e l'INPS. E' quantomeno strano che questi due colossali Enti abbiano avuto bisogno, per risolvere i problemi presenti, dei soldi dei contribuenti valdostani. Riteniamo che il Sindacato abbia saputo avere, in questi mesi, un atteggiamento coerente e produttivo per la risoluzione dei problemi dei lavoratori e per la loro occupazione. La questione non sembra comunque finita. Permane la possibilità di ricadute anche nei confronti di altre imprese, nonchè a livello politico. Le difficoltà legate alla liquidità delle tre ditte sono tutt'ora presenti. Per poter aver un quadro più completo della situazione e per potere meglio capire come stanno le cose abbiamo chiesto incontri con tutte le aziende. In seguito a questi saremo in grado di fare il punto della situazione. Va ricordato che tutte le pratiche ANAS, riguardanti i pagamenti per i lavori effettuati, sono congelate. Ciò impedisce tutt'ora alle imprese di venire in possesso di quanto dovuto, non si tratta di cifra insignificante, pare si tratti di svariati miliardi di lire. In questo senso va segnalato l'intervento dei Parlamentari valdostani Dujany e Caveri presso il ministero dei Lavori Pubblici per sbloccare la situazione.

sommario - sommaire

SAVT-SANTE	
Situazione arretrati contrattuali	
Enti locali	pag. 2
FUNIVIE: il punto sulla	
contrattazione aziendale	
Modifiche delle aliquote IRPEF	
Pranzo sociale 1991 SAVT-RETRAITES	
A propos du contrat de l'école	pag. 3
Mercedes: et voilà la convenzione	
Centrale del latte un anno dopo	
Blocco delle licenze per bar	
e ristoranti	pag. 4

SAVT-SANTE SAVT-SANTE SAVT-SANTE SAVT-SANTE SAVT-SANTE SAVT-SANTE

A partir du mois de décembre 1991 aussi le SAVT - Santé a son Bulletin d'information syndicale. Le premier numéro, paru vers la fin du 1991, a été envoyé à tous les inscrits du secteur santé. On se propose, par ce Bulletin, de rejoindre tous les adhérents et les sympathisants

dans les différents endroits de travail afin de leur fournir des informations précises et constantes. Nous ne pouvons que nous réjouir pour la naissance de ce nouvel supplément du "Réveil" qui permettra une collaboration meilleure entre les responsables du secteur et les inscrits.

E questo il titolo con il quale è apparso, sul Bollettino del SAVT-Santé "Information Syndicale", un articolo di Pierre ALLIOD riguardante l'esito del processo, avutosi nel mese di ottobre 1991, nei confronti dell'infermiera Orietta Jordan. Il Bollettino è stato inviato ai soli iscritti della sanità, ai quali si rivolge. Riteniamo

però che sia utile, per la singolarità della vicenda, per l'interesse che essa ha suscitato, nonché per la palese contraddittorietà della sentenza, riproporre a tutti i nostri lettori l'articolo di Alliod sul cui contenuto non possiamo che essere totalmente concordi.

NON SOLO SOLIDARIETA

In merito alla vicenda dell'infermiera professionista Orietta JORDAN, riconosciuta dal Tribunale di Aosta colpevole della morte di un ricoverato presso l'Unità Operativa di Pronto Soccorso del presidio ospedaliero regionale dove la stessa svolgeva la propria attività infermieristica, pensiamo sia doveroso, al di là della, pur giusta e dovuta, solidarietà nei confronti della nostra collega sottolineare, seppur succintamente, i seguenti punti:

- 1 - l'unilateralità della sentenza. La Jordan è stata infatti riconosciuta unica colpevole di questa vicenda;
- 2) l'assoluzione di tutto lo staff medico.

Pur senza addentrarci, volutamente, nei meandri giuridici di tale avvenimento riteniamo improponibile e rifiutiamo, conseguentemente, una sentenza di questo genere.

Il rifiuto di condividere tale giudizio è maturato dal fatto che, in un sistema sociale rigidamente gerarchico come il nostro, è impensabile che ad un operatore professionale sia attribuito l'intero fardello di una problematica che è al di sopra delle proprie responsabilità tecniche e mansionali discolpando totalmente i superiori.

Per quanto detto riscontriamo ancora una volta che in un sistema sociale intimidatorio e clientelare come quello italiano (Valle d'Aosta inclusa) l'individuo meno coinvolto (nel caso specifico dell'équipe sanitaria coinvolta) è inesorabilmente calpestato da una logica di potere che non coincide purtroppo con quello della ragione.

Il SAVT dispone di un ulteriore numero telefonico oltre a quelli già segnalati. Gli attuali numeri sono pertanto i seguenti: 238384/238394/235383

ENTI LOCALI di Lino Grigoletto

Continuano gli incontri con le varie Amministrazioni per definire, tramite la contrattazione aziendale, una completa ed omogenea applicazione del contratto di lavoro.

L'impegno profuso è senz'altro ripagato dalla soddisfazione di richiamare all'ordine le Amministrazioni per una corretta applicazione delle norme, nel rispetto anche dell'accordo regionale sottoscritto tra le parti il 18 giugno '91.

Un altro elemento positivo da tenere in considerazione è il coinvolgimento e la partecipazione diretta dei lavoratori chiamati in prima persona a far parte delle delegazioni trattanti.

Sono ormai una quarantina i comuni nei quali abbiamo sottoscritto l'accordo aziendale. Oltre agli aspetti contingenti da applicare (passaggi dalla 4° alla 5° qualifica funzionale, livello economico differenziato) gli accordi sottoscritti contengono, secondo i vari Enti, altri impegni non meno importanti quali: revisioni di orari di lavoro, ampliamento e modifiche delle piante organiche, istituzioni delle "aree" e dei posti apicali di 7° qualifica, istituzione del libretto sanitario personale, copertura assicurativa, accordi per l'apertura di mense aziendali, ecc...

Il lavoro che si sta svolgendo, in modo capillare in ogni Ente, sarà senz'altro positivo e servirà di stimolo ai lavoratori per partecipare attivamente alle trattative.

Se nei comuni "minori" le cose procedono abbastanza bene, non così si può dire per Aosta. Nel comune capoluogo si è creata una situazione molto pesante, che ha portato i lavoratori a dichiarare lo stato di agitazione da metà gennaio e l'astensione dall'uso dei computer e delle macchine complesse dai primi di febbraio.

Ecco la situazione in breve: dopo lunghe trattative tra OO.SS. e Amministrazione veniva, il 15 aprile 1991, sottoscritto un accordo per l'applicazione dell'art. 34 del contratto-passaggi di qualifica dalla 4° alla 5° per gli addetti ai video terminali e conduttori di macchine complesse. Successivamente, alla fine di ottobre, veniva pubblicata la già famosa "circolare Gaspari" con la quale il ministro per la funzione pubblica dava unilaterali indicazioni per l'applicazioni di alcuni aspetti del contratto (tra cui sull'art. 34 citato). L'accordo del 15 ottobre, benché inserito nell'ordine del giorno di 3 successivi consigli comunali, non è ancora stato recepito in quanto i dirigenti responsabili e competenti ritengono che l'accordo sia illegittimo in alcuni aspetti in base ai contenuti della circolare. A poco sono valsi gli sforzi e le pressioni che abbiamo esercitato sui Consiglieri comunali e sull'Amministrazione. L'accordo è ancora fermo; da qui la decisione di intraprendere delle forme di lotta per sbloccare la situazione. Sempre per quanto riguarda il comune di Aosta il Sindaco ha promesso che, entro il mese di febbraio, verrà presentata la proposta della nuova pianta organica: da anni si parla di rivedere la P.O., speriamo sia la volta buona!

ASSISTENTI DOMICILIARI Un importante accordo è stato firmato tra le OO.SS. e l'Assessore regionale alla Sanità in merito all'applicazione di alcuni punti del contratto per il personale addetto ai servizi per persone anziane ed inabili in data 15 gennaio 1991.

L'accordo tende a dare delle linee applicative del contratto omogenee per tutti gli Enti, considerato che non sempre il contratto è applicato in modo uniforme. In esso si prevede:

- a) l'applicazione del livello economico differenziato; le modalità saranno gestite dall'Assessorato regionale alla sanità tramite un'unica graduatoria;
- b) l'istituzione del fondo previsto dall'art. 5 del D.P.R. 333/90 (fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi) ed in conseguenza di tale decisione verrà riconosciuto un compenso legato alla specificità del lavoro (per disagi e rischio) di £. 40.000 lorde mensili, da prelevare dal fondo suddetto;
- c) che l'orario di lavoro sia di 36 ore alla settimana e che venga stabilito un criterio minimo di fruizione delle ferie.

E' il primo accordo del genere che viene definito, a dimostrazione che, se la categoria si attiva, qualche risultato si ottiene.

INFORMATION
SYNDICALE

SAVT
SANTÉ
n° 1

ce numéro paraît par le soin de:
Lucien Bionaz
Pierre Alliod

élaboration E. Pastoret

Supplément n° 4 au n. 7 Novembre 1991
de le "Réveil Social"
Dir. Resp. Ezio DONZEL
Autorisation Trib. Aoste n° 15 du 9.12.1982
Expédition abonnement postal 3ème (70%)

SANITA - SANITA - SANITA - SANITA - SANITA SANITA - SANITA - SANITA - SANITA -

Situazione arretrati contrattuali

a cura di L. Grigoletto e C. Nicco

Con la busta paga del mese di dicembre i dipendenti dell'USL della Valle d'Aosta hanno finalmente percepito gli arretrati relativi alla totale applicazione del contratto di lavoro che è, tra l'altro, scaduto il 31/12/1990.

In un recente comunicato abbiamo resa nota una dura presa di posizione nei confronti dell'atteggiamento dell'Ente. In seguito a tale protesta ci è stato promesso che il pagamento, relativo alle incentivazioni dell'anno 1990, agli straordinari ed alla pronta disponibilità, sarà liquidato, al massimo, entro febbraio 1992.

Dobbiamo purtroppo constatare che questi ritardi nel pagamento di spettanze non fanno che demotivare il personale dipendente e mettono in cattiva luce la capacità operativa dell'Ente.

INDENNITA' VARIE

Il SAVT - Santé ha avviato una vertenza con l'Amministrazione per appurare quali indennità vengono erogate al personale operante nei reparti di terapia intensiva. Pare infatti, da riscontri effettuati, che non tutte le indennità spettanti al suddetto personale vengano inserite in busta paga. Qualora venissero accertate delle inadempienze ci informeremo presso uno studio legale per verificare la possibilità di chiedere all'Amministrazione il pagamento degli interessi legali, tenuto conto anche dell'eventuale svalutazione; questo soprattutto per quelle voci, spettanti e non elargite, previste dal vecchio contratto.

INCENTIVAZIONI

USL, Assessore regionale alla Sanità ed Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto l'accordo regionale relativo all'istituto delle incentivazioni. Pensando di fare cosa gradita abbiamo previsto di stampare copia dell'accordo e di inviarla, appena sarà disponibile, a tutti gli iscritti.

MOBILITA'

E in corso con l'USL la trattativa riguardante la mobilità. Appena si sarà chiusa tale contrattazione sarà nostra premura far conoscere a tutti il testo dell'accordo in quanto riteniamo sia questo un argomento che interessa tutti.

Le Syndicat Autonome Valdôtain TRavailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser;
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune

LE REVEIL SOCIAL MENSUEL
Organe de presse du SAVT

Rédaction
S.A.V.T. - 2, Pl. Manzetti
Tél. 0165/44336

Aut. Tribunal d'Aoste n. 15 du 9/12/1982

Imprimerie
"ARTI GRAFICHE DUC"
73, Av. Btg. d'Aoste
11100 Aoste
Tél. 0165/41147 Fax 236713

Directeur responsable
Ezio Donzel

Rédacteur
Ennio Pastoret

Ont collaboré à ce numéro
F. Roux, R. Ghirardi
C. Apparenza, D. Demé
A. Bioley, F. Curtaz
P. Cheney, L. Grigoletto,
C. Nicco

Funivie: Il punto sulla contrattazione aziendale

di Dimitri DEME

Con il raggiungimento dell'accordo alla Monte Bianco, le OO.SS. hanno terminato il giro delle contrattazioni aziendali nelle società funiviarie della Valle d'Aosta legate al contratto integrativo regionale.

Le richieste da esporre alla controparte sono state proposte, discusse ed approvate in collaborazione con i vari Consigli dei Delegati durante le numerose assemblee con i lavoratori, che vi hanno preso parte attivamente, esponendo i loro punti di vista e proponendo soluzioni ai problemi trattati. Le contrattazioni hanno avuto come base di richiesta non solo la monetizzazione di alcuni articoli, ma si è prestata la

massima attenzione anche al miglioramento dei luoghi di lavoro e al giusto riconoscimento professionale dei lavoratori. Gli articoli riguardanti queste condizioni sono stati estrapolati e riservati proprio per permettere questo genere di contrattazione durante la stipula del contratto integrativo regionale, entrato in vigore il 01/11/91. La scelta di questo modo di agire è stata dettata dal fatto che alcuni articoli riguardavano problematiche lavorative presenti solo in alcune società. In alcuni casi lo stesso articolo è stato preferibile trattarlo direttamente nell'azienda interessata, dove si ha avuto modo di confrontarlo con la reale

dimensione del problema presente nella stessa. Il risultato globale ottenuto è sicuramente positivo ed i problemi più evidenti, quali l'aggiornamento del concorso-pasto, l'indennità pernottamento di alta quota e la regolamentazione del vestiario, inteso come divisa e strumento di lavoro, sono stati risolti in modo soddisfacente, cosa comprovata dal giudizio positivo espresso dai vari Consigli dei Delegati. Altro motivo di soddisfazione per le OO.SS. è rappresentato dal fatto che i risultati ottenuti dalle suddette contrattazioni rappresentano un chiaro segnale di ottimismo e fiducia per le contrattazioni future.



Pranzo sociale 1991 SAVT-Retraitéés

Non abbiamo potuto, per ragioni di spazio, pubblicare, sul numero di dicembre, il resoconto del pranzo sociale dei Retraités. Ci scusiamo comunque con la Categoria per il ritardo che non è dipeso dalla nostra volontà.

"La Cave di Chambave" è stata il punto d'incontro dell'annuale ritrovo dei Retraités SAVT, dei loro familiari e simpatizzanti per il pranzo sociale ed il pomeriggio danzante.

Un centinaio di persone si sono ritrovate, piene di entusiasmo e di gioia, alle ore 12.30 di domenica 1° dicembre presso il ristorante "La Cave".

Durante il pranzo, introdotti dal Signor Zublena, si sono avvicendati al microfono il Segretario di categoria Bioley, il Segretario Generale del SAVT Donzel, il

Consigliere regionale Stevenin, già Segretario Generale del SAVT, ed il simpatico sig. Vietti per i consueti saluti e gli auguri di rito. Graditissima la presenza della Signora Elida Montrosset del Patronato SAVT. Dalle 15.00 in poi un complesso musicale ha allietato i commensali con musiche dei "nostri" tempi.

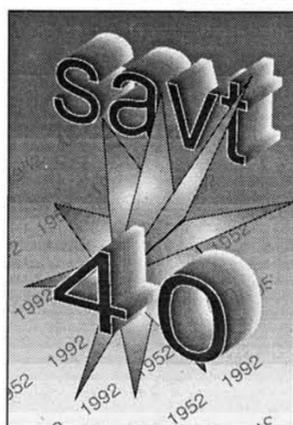
L'orchestrina ha invogliato alle danze i presenti che si sono esibiti, dalla fine del pranzo fino alle ore 19.00 circa, in valzer, polke, mazurche, ecc.

Per il prossimo anno il Direttivo del SAVT - Retraités, tenuto conto del buon risultato ottenuto in questi anni e dei buoni rapporti di amicizia instaurati tra gli iscritti ed i simpatizzanti dell'alta e della bassa Valle, cercherà di migliorare i programmi esaminando

la possibilità di effettuare anche una gita di più giorni.

In chiusura desidero ringraziare tutti i partecipanti ed i collaboratori (in particolare Pastoret) per la buona riuscita del programma del 1991 e porgo a tutti tanti auguri per un buon 1992.

Mario Stello GAL



MODIFICHE DELLE ALIQUOTE IRPEF

Dal 1/1/92 sono state modificate le aliquote IRPEF (da noi pubblicate sul nr. 7 del "LE REVEIL SOCIAL n.d.r.).

Sostanzialmente si tratta di una modifica effettuata dal Governo che ha abolito l'aumento previsto dello 0,90% riguardante le ritenute sociali (che rimangono pertanto al 9,09%), mentre ha aumentato di un punto la percentuale delle aliquote IRPEF per i redditi imponibili superiori ai 14.400.000 di lire annue.

Riportiamo pertanto le nuove tabelle aggiornate al 1.1.1992 riguardanti gli scaglioni di reddito e le relative aliquote delle ritenute.

	Importo annuo	Importo mensile
- Detrazione per spese produzione del reddito di lavoro dipendente	690.562	57.547
- Ulteriore detrazione per reddito di lavoro dipendente fino a lire 13,2 milioni annui	215.801	
- Persone a carico (altri familiari)	115.093	9.591
- coniuge a carico	719.336	59.945
- Figli a carico (tra parentesi la quota doppia, spetta in caso che il coniuge sia fiscalmente a carico)		
1 figlio	83.107 (166.214)	6.926 (13.851)
2 figli	166.214 (332.428)	13.851 (27.702)
3 figli	249.321 (498.642)	20.777 (41.554)
4 figli	332.428 (664.856)	27.702 (55.405)
5 figli	415.535 (831.070)	34.628 (69.256)
6 figli	498.642 (997.284)	41.554 (83.107)
7 figli	581.749 (1.163.498)	48.479 (96.958)
8 figli	664.856 (1.329.712)	55.405 (110.809)
ogni altro figlio	+ 83.107 (+ 166.214)	+ 6.926 (+13.851)
In caso di mancanza del coniuge spettano		
1 figlio	719.336	59.945
2 figli	885.550	73.796
3 figli	1.051.764	87.647
4 figli	1.217.978	101.498
5 figli	1.384.192	115.349
6 figli	1.550.406	129.201
7 figli	1.716.620	143.052
8 figli	1.882.834	156.903
ogni altro figlio	+ 166.214	+13.851

N.B.: si ricorda che le detrazioni per carichi di famiglia spettano a condizione che le persone alle quali si riferiscono non abbiano redditi propri per un ammontare che, per il 1992, non deve essere complessivamente superiore a £. 4.800.000.

MODIFICHE DELLE ALIQUOTE I.R.P.E.F.

Dal 01.01.1992 sono state modificate le aliquote Irpef (da noi pubblicate sul n°7 del "Réveil Social"). Sostanzialmente si tratta che il governo ha abolito l'aumento previsto dello 0,90% riguardante le ritenute sociali (che rimangono pertanto al 9,09%), mentre ha aumentato di un punto la percentuale delle aliquote Irpef per i redditi imponibili superiori ai 14.400.000 £. annue. Pertanto riportiamo le nuove tabelle aggiornate al 01.01.1992 riguardanti gli scaglioni di reddito e le relative aliquote delle ritenute.

Scaglioni di reddito				Tassazione
Annuali		Mensili		Aliquote
da	a	da	a	%
0	7.200.000	0	600.000	10
7.200.001	14.400.000	600.001	1.200.000	22
14.400.001	35.900.000	1.200.001	2.991.666	27
35.900.001	72.000.000	2.991.667	6.000.000	34
72.000.001	179.800.000	6.000.001	14.983.333	41
179.800.001	359.700.000	14.983.334	29.975.000	46
Oltre 359.700.000		Oltre 29.975.000		51

A PROPOS DU CONTRAT DE L'ECOLE

par A. BIOLEY

Le Gouvernement central persiste dans son silence pour ce qui concerne l'ouverture des négociations pour le renouvellement du CONTRAT. Cette conduite représente donc une violation des droits des travailleurs et des engagements qui avaient été pris par le Gouvernement au mois de juin 1991 avec les Organisations Syndicales Confédérales de l'école. Ce comportement est double-

ment injustifiable, surtout après l'entrée en vigueur de la loi financière et représente une vraie provocation à l'égard des travailleurs de l'école.

La mobilisation totale s'impose afin que les requêtes contractuelles indispensables pour introduire des processus d'innovation, de valorisation de la professionnalité des enseignants, de l'autonomie projetuelle des écoles ne soient pas vani-

fiées.

C'est donc pour des motivations sérieuses que le SAVT vous demande de participer compacts aux initiatives qui porteront à l'achèvement de la signature du contrat.

Le SAVT, de sa part, s'engage avec tous les autres syndicats à ne pas accepter une "mancia elettorale" mais à résoudre cette négociation de la convention collective de travail.

Mercedes: et voilà la convenzione

di F. Curtaz

La vicenda Mercedes è stata oggetto nel recente passato di discussioni e polemiche svoltesi in varie sedi e sulla stampa dando spunti di discussione e sollevando opinioni contrastanti.

Nel mese di marzo 91 veniva sottoscritto, tra la Regione Valle d'Aosta e la casa automobilistica tedesca, un protocollo d'intesa. In quell'occasione avevamo espresso le nostre critiche per il metodo adottato dal Presidente della Giunta. Lamentavamo soprattutto l'assenza completa di informazione e di confronto con le parti sociali. Questo in contrasto con le dichiarazioni, più volte fatte, dello stesso Presidente della Giunta, di voler adottare come metodo di lavoro il confronto e la trasparenza.

Ci siamo spesso chiesti per quale motivo non vi fosse stato un confronto serio ed approfondito con le OO.SS..

Se si trattava di un atteggiamento dettato dalla delicatezza dell'operazione o dal timore della concorrenza non si capisce il senso della campagna pubblicitaria che è stata fatta intorno a questa vicenda. Il gran battage ha avuto come conseguenza il fatto che alcuni parlamentari abbiano utilizzato in modo strumentale questa storia per mettere addirittura in discussione il riparto fiscale della Regione.

Si è creata, sempre in conseguenza a ciò, una situazione che ha fatto in modo che il nome Mercedes non comparisse nella convenzione che il Consiglio regionale, nella seduta del 18/12/1991, ha approvato

con la società di servizi S.D.S., con capitale sociale di 1.550.000 di lire.

La S.D.S. svolge attività di organizzazione di beni e/o merci, dello sdoganamento degli stessi in V.D.A.

Gli aspetti significativi di questa convenzione si possono riassumere nel seguente modo:

1 - la S.D.S. si impegnerà, per sé e per le proprie società controllate, a insediare ed a mantenere in V.D.A. la sede operativa e quella statutaria (sociale, legale, fiscale) per almeno 10 anni;

2 - a realizzare, sul territorio regionale, un centro articolato comprendente: un piazzale adeguatamente attrezzato, costruzioni per lo stoccaggio al coperto delle merci importate, stabilimenti per la trasformazione, l'assemblaggio, l'allestimento ed il condizionamento dei beni importati;

3 - a reperire sul territorio regionale aree della superficie complessiva di 150.000 mq di cui almeno 75.000 entro il 31 gennaio 1993;

4 - a garantire l'occupazione progressiva di lavoratori per raggiungere complessivamente le 250 unità lavorative, di cui circa 200 operai e 50 impiegati e dirigenti. Di questi almeno 30/40 saranno assunti entro 6 mesi dalla sottoscrizione della convenzione;

5 - ad assicurare un incremento degli attuali flussi di importazione e nazionalizzazione attraverso la Valle d'Aosta, rispetto all'anno 1990, dell'ordine di circa 1.300 MLD annui, con un tetto minimo, per il primo anno, di 800 MLD;

6 - a realizzare: gli insediamenti, le infrastrutture

e le attività entro 5 anni dalla stipula della convenzione.

I costi complessivi di questa operazione ammontano a circa 150 MLD. La S.D.S. si impegna inoltre a curare la formazione del personale mediante corsi teorico-pratici-esercitativi da concordare preventivamente con l'Amministrazione regionale.

La Regione Valle d'Aosta erogherà per contro un contributo, in conto capitale a fondo perduto, pari al 90% dell'investimento previsto, per un importo annuo non superiore a 40 MLD. Verrà inoltre erogato un contributo a copertura di perdite di esercizio dei primi due bilanci fino all'ammontare massimo complessivo di 4 MLD.

Questi sono, in breve, i punti principali della convenzione. Riteniamo che la convenzione, in questo periodo di grave crisi per l'industria, rappresenti un intervento caratterizzato da valenze economiche, produttive e politiche interessanti. E' sicuramente necessario essere collegati, sempre di più, con le economie Europee forti e ci pare che la convenzione vada in questa direzione.

Restano tuttavia degli interrogativi che andranno chiariti quanto prima. Vi è da definire, per esempio, dove saranno reperite le aree e se verrà realizzata la direttrice ferroviaria del Gran San Bernardo.

Il Sindacato è disponibile a dare il proprio contributo per la concretizzazione degli obiettivi proposti, naturalmente a fronte di indicazioni chiare e ad una conduzione "trasparente" del tutto.

CENTRALE DEL LATTE UN ANNO DOPO

di R. Ghirardi

E' trascorso ormai più di un anno da quando la lavorazione e l'imbottigliamento del latte alla "Centrale Laitière d'Aoste" venivano bloccati dall'USL per carenze di requisiti igienico-sanitari.

Ci ritroviamo, a distanza appunto di un anno, nella stessa e precisa situazione di allora. Eppure di parole e promesse ne sono state fatte tante.

Ricapitoliamo brevemente la situazione dal 5/12/1990 (data di chiusura dello stabilimento n.d.r.). A partire da tale data il latte iniziò ad essere imbottigliato a Carmagnola con notevoli costi per la Centrale.

Nel frattempo sia gli amministratori della Centrale sia quelli della Regione avevano lavorato sull'ipotesi della ristrutturazione del vecchio stabile. In tale prospettiva i lavori di demolizione avevano preso il via per essere sospesi dopo poco tempo. Motivo di tale decisione la liquidazione dello stabile di Gressan di proprietà della Centrale Laitière Vallée d'Aoste.

Tutto questo accadeva mentre una decina di lavoratori continuavano ad essere in CIGO e la lavorazione del latte avveniva, come ricordato prima, a Carmagnola. Vennero ipotizzate nuove soluzioni la più probabile delle quali era l'acquisizione da parte della Parmalat della "Centrale" ed il suo insediamento nell'area di Gressan.

La mancata concretizzazione di tale ipotesi lasciò il campo ad un'altra possibilità: la costituzione di una cooperativa di produttori. Durante la verifica di queste eventualità il tempo passava; il latte veniva sempre imbottigliato in Piemonte ed i dipendenti della Centrale continuavano ad essere in CIGO. In vari incontri avuti con il C.D.A. della "Centrale" e con l'Assessore all'agricoltura sembrava che la cooperativa di produttori divenisse, con l'andare del tempo, l'unica via praticabile.

Ciò nonostante fino ad ora non si è concretizzato il programma di fattibilità presentatoci. Nel corso di questa fase interlocutoria sono cambiati la ditta e il luogo di imbottigliamento (da Carmagnola a Carmignano n.d.r.), è stata presentata una nuova linea produttiva per ri-

lanciare il marchio della "Centrale", ma, ironia della sorte, il latte del 31 dicembre 1991 non è stato commercializzato in quanto non conforme alle norme in materia. E' chiaro che, arrivati a questo punto, i problemi non sono stati risolti ma al contrario si sono accentuati ancora di più. La vecchia "Centrale" non è stata ristrutturata. Per quanto riguarda il nuovo edificio non si sa come e quando ci sarà una proposta perlomeno seria. Avevamo accennato alla possibilità di una Cooperativa di produttori. Questa soluzione è stata ampiamente pubblicizzata come l'unica possibile per il risanamento della Centrale.

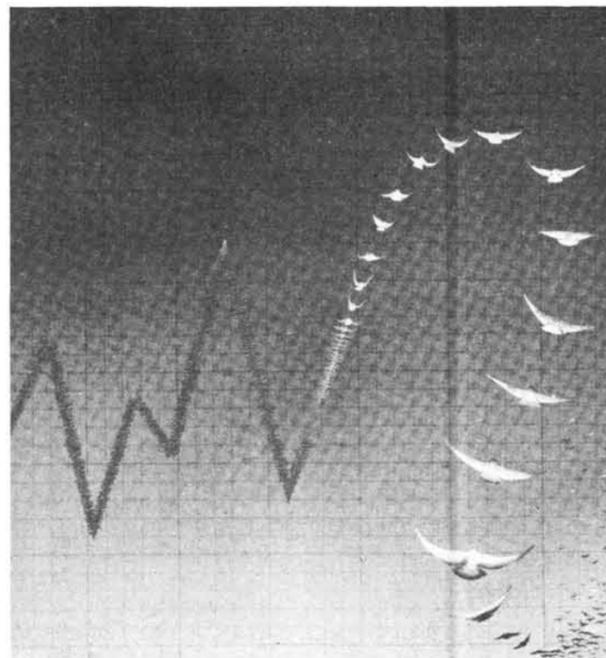
Dopo sette mesi non è ancora dato sapere se qualcosa in proposito è stato deciso, in quale modo e con quali prospettive future. Sull'ipotesi della Cooperativa abbiamo già detto che, in linea generale, potremmo essere d'accordo a patto che si tenga conto di tutti i dipendenti e non solo di una parte di essi. Rimangono poi da chiarire alcuni aspetti specifici poichè l'esame della costituzione della cooperativa ha riguardato solo l'aspetto produttivo e non la parte commerciale dal momento che questa dovrebbe essere gestita da pa-

droncini e da qualcun'altro.

Ora se si vuole fare in modo di non ricadere nelle crisi precedenti bisogna rendersi conto che la commercializzazione è importante almeno quanto la produzione e allora non si capisce perché questa parte sia attualmente presa in scarsa considerazione.

Rimane poi il problema dei dipendenti. Se solamente la metà di questi sarà reimpiegata nella produzione quali prospettive ci saranno per gli altri? A queste domande non vengono fornite risposte precise. Vi sono delle supposizioni e delle ipotesi che riguardano, per il momento, corsi di riqualificazione professionale. Nulla in contrario, ma ci chiediamo di che corsi di qualificazione si tratterebbe, in vista di quale produzione, su quali impianti e fra quanto. Dobbiamo inoltre considerare che la CIG ordinaria ha esaurito i suoi effetti e urge pertanto trovare una soluzione per i dipendenti attualmente al lavoro.

Riteniamo, per concludere, che di proposte e di ipotesi ormai se ne siano fatte fin troppe. Sarebbe il caso, riamanendo un po' più ancorati alla realtà, che chi si trova nella condizione di fare delle scelte, finalmente, le faccia.



droncini e da qualcun'altro. Ora se si vuole fare in modo di non ricadere nelle crisi precedenti bisogna rendersi conto che la commercializzazione è importante almeno quanto la produzione e allora non si capisce perché questa parte sia attualmente presa in scarsa considerazione.

Rimane poi il problema dei dipendenti. Se solamente la metà di questi sarà reimpiegata nella produzione quali prospettive ci saranno per gli altri? A queste domande non vengono fornite risposte precise. Vi sono delle supposizioni e delle ipotesi che riguardano, per il momento, corsi di riqualificazione professionale. Nulla in contrario, ma ci chiediamo di che corsi di qualificazione si tratterebbe, in vista di quale produzione, su quali impianti e fra quanto. Dobbiamo inoltre considerare che la CIG ordinaria ha esaurito i suoi effetti e urge pertanto trovare una soluzione per i dipendenti attualmente al lavoro.

Riteniamo, per concludere, che di proposte e di ipotesi ormai se ne siano fatte fin troppe. Sarebbe il caso, riamanendo un po' più ancorati alla realtà, che chi si trova nella condizione di fare delle scelte, finalmente, le faccia.

Riteniamo, per concludere, che di proposte e di ipotesi ormai se ne siano fatte fin troppe. Sarebbe il caso, riamanendo un po' più ancorati alla realtà, che chi si trova nella condizione di fare delle scelte, finalmente, le faccia.

Riteniamo, per concludere, che di proposte e di ipotesi ormai se ne siano fatte fin troppe. Sarebbe il caso, riamanendo un po' più ancorati alla realtà, che chi si trova nella condizione di fare delle scelte, finalmente, le faccia.

Riteniamo, per concludere, che di proposte e di ipotesi ormai se ne siano fatte fin troppe. Sarebbe il caso, riamanendo un po' più ancorati alla realtà, che chi si trova nella condizione di fare delle scelte, finalmente, le faccia.

Riteniamo, per concludere, che di proposte e di ipotesi ormai se ne siano fatte fin troppe. Sarebbe il caso, riamanendo un po' più ancorati alla realtà, che chi si trova nella condizione di fare delle scelte, finalmente, le faccia.

Blocco delle licenze per bar e ristoranti

di Claudio Apparenza

Al momento della sua nascita la Legge 287 del 25 agosto 1991, che dispone le "nuove norme sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi", era stata giudicata moderna ed innovativa.

Un intoppo burocratico, però, ha messo al palo il settore dei pubblici esercizi in quanto è venuta meno l'esistenza di un regolamento di applicazione.

Senza tale regolamento le Regioni si trovano im-

possibilitate a determinare il numero delle autorizzazioni e le condizioni per il rilascio. Vista l'imperfezione della legge sarebbe stato più auspicabile, anche solo momentaneamente, un'applicazione delle vecchie normative.

Attualmente il parere favorevole della Commissione, prevista dalla legge stessa, per l'approvazione delle licenze è legato esclusivamente a quei "requisiti" espressamente indicati nell'art. 3

comma 6 legge 287 25/08/91.

Sulla legge si può esprimere un giudizio parzialmente positivo, perchè controlla e razionalizza, tramite la Commissione preposta, lo sviluppo delle attività ponendo un freno alla cosiddetta "commercializzazione" delle licenze.

Vi è, però, il rovescio della medaglia che ha portato un malcontento tra gli operatori del settore che per rendere produttivi certi investimenti dovranno attendere il regolamento di applicazione.

Un altro aspetto negativo è rappresentato dal momentaneo calo dell'offerta di posti lavorativi.

comma 6 legge 287 25/08/91.

Sulla legge si può esprimere un giudizio parzialmente positivo, perchè controlla e razionalizza, tramite la Commissione preposta, lo sviluppo delle attività ponendo un freno alla cosiddetta "commercializzazione" delle licenze.

Vi è, però, il rovescio della medaglia che ha portato un malcontento tra gli operatori del settore che per rendere produttivi certi investimenti dovranno attendere il regolamento di applicazione.

Un altro aspetto negativo è rappresentato dal momentaneo calo dell'offerta di posti lavorativi.

AOSTA

SAVT ☎ 0165/238384

Telefax 236691

Piazza Manzetti 2

PATRONAT

SAVT ☎ 0165/238394

Piazza Manzetti 2

Da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 12 dalle 14,30 alle 18,30

PONT ST. MARTIN - Via E. Chanoux 108 (vicino al Bar ROSA ROSSA) ☎ 0125/84383 Mercoledì e Sabato dalle 9,00-12,00 Da Lunedì a Venerdì dalle 14,30-16,30 Giovedì pomeriggio chiuso

VERRES - Via Duca d'Aosta, 29 ☎ 0125/920425 Lunedì 9-12/16,30-19,00-Venerdì 9,00-12,00

HÔNE - Trattoria Bordet - Giovedì 9,00-10,00

CHÂTILLON - Via E. Chanoux, 110 Lunedì 9,00-10,00

COGNE - Bar Liconi - Venerdì 9,00-12,00

MORGEX - Via Valdigne, 92 (Casa Bottino) Giovedì 9,00-12,00

VALLE DI CHAMPORCHER

1° e 3° venerdì del mese

VALLE DI GRESSONEY

1° e 3° mercoledì del mese

VALLE D'AYAS

2° e 4° venerdì del mese

Adressez-vous aux bureaux du SAVT

PER OGNI PRATICA ASSISTENZIALE

Pensioni di tutte le categorie, italiane ed estere. Infortuni e malattie professionali (silicosi, broncopneumopatie, ecc.). Assegni familiari, TBC. Disoccupazione (ordinaria, speciale, lavoratori forestali). Verifica posizione assicurativa. Accredimento contributi figurativi (servizio militare, ecc.). Prosecuzione volontaria. Ricongiunzione periodi assicurativi. Controllo buste paga e liquidazioni. Dichiarazione dei redditi e pratiche varie.

RIVOLGETEVI con fiducia presso i nostri uffici che provvederanno a garantire gratuitamente un completo servizio di assistenza e consulenza con la consueta serietà e professionalità.